

GRIDO D'ALLARME DELLA CISL

I finanziamenti ci sono, ma i cantieri non si vedono

Tutte le opere ferme al palo per questioni burocratiche

GIOIA SCARLATA

PALERMO. I fondi ci sono. I cantieri no. Sono tanti, troppi gli appalti fermi o che non riescono a decollare in Sicilia. Per «questioni legate alla burocrazia» e, soprattutto, alla «mancata sinergia tra amministrazione regionale, nazionale ed enti attuatori». E' il grido d'allarme lanciato dalla Cisl ieri al termine di un incontro-confronto con il direttore generale del Dipartimento alle Infrastrutture della Regione, Vincenzo Falgares. E' stato lui in una lunga relazione a tracciare cifre, stato dei progetti, fonti di finanziamento, opere. Risultato? Cantieri per centinaia di milioni che non riescono a vedere la luce ed una spesa europea certificata che non raggiunge il 30%, il più delle volte, per questioni legate al governo centrale o agli enti attuatori gestori con Anas e Rfi (che da soli gestiscono circa il 70% delle risorse). Quanto basta al segretario generale della Cisl, Maurizio Bernava per chiedere «un'accelerazione» e «l'istituzione di un'Agenzia per le infrastrutture trasporti e la mobilità». «Serve una sede unica - ha detto - in cui Regione, governo nazionale, Anas, Ferrovie e tutte le autorità competenti, cooperino tra loro».

A procedere lentamente è anche il Piano Sud nato invece per sbloccare la macchina dei lavori pubblici sull'isola. «Per avviare i cantieri - ha spiega-

to Falgares - serve la sigla dei Contratti istituzionali di sviluppo ma l'unico già definito è quello con Rfi che dovrebbe essere presentato a giorni».

Così, se entro maggio Rfi riuscisse a bandire i lavori della tratta Nesina-Misterbianco (47 milioni del PO Fesr) della Circumetnea, entro il 2013 l'opera potrebbe essere completata proprio grazie al Piano Sud. Il nuovo Contratto istituzionale con Rfi, a sentire Falgares, sbloccherà «anche altri appalti attesi da anni sulla linea Palermo-Catania e previsti nel Piano di Azione e coesione sociale» per oltre 1 miliardo grazie al cofinanziamento regionale di 500 milioni.

Ma questa, insieme all'ok, due giorni fa, alla scheda progetto della Sr- Gela (lotti 6,7,8 per 262,5 milioni) sono le uniche buone notizie, in mezzo ad un mare di criticità. «La cooperazione rafforzata avviata col ministro Barca - ha detto Falgares - sta dando i primi frutti ma bisogna fare di più per accelerare la realizzazione delle opere». Le carte dicono il resto. Solo all'interno del Piano Sud (1 miliardo 197 milioni), sono previsti: il piano di sicurezza delle autostrade gestite dal Cas (54 milioni), un tratto della Agrigento - Trapani (150 milioni di finanziamento su 268 necessari), tre lotti della Nord-Sud (in totale circa 490 milioni), lo svincolo di Mascali-Giarre (18 milioni), la messa a

norma della tangenziale di Catania (10 milioni), la tangenziale interna di Palermo (10 milioni) ed alcuni collegamenti stradali nel catanese (in totale 62,3 milioni). Ancora, da sbloccare dopo lo stop imposto dal governo centrale alla riprogrammazione dei fondi Fas sono anche tutte le opere portuali. Congelati circa 130 milioni destinati a nuovi interventi nella portualità tra cui i porti di Marsala, Gela e Pozzallo, molto avanti progettualmente. E le risorse per «la portualità siciliana» e «la gestione degli aeroporti» all'interno del Po Fesr: circa 70 milioni immediatamente cantierabili. Tra le opere al palo citate da Falgares c'è anche la Ag-Cl (106 milioni disponibili solo per il primo tratto) «la cui scheda progetto sta trovando difficoltà di approvazione a Bruxelles».

Altro tema la questione degli «aiuti di stato» sollevata dall'Europa per alcune opere come l'Interporto di Termini Imerese e il porto di Augusta. Più in generale, rispetto alle risorse: se nel 2008 alla Sicilia erano state assegnate risorse Fas per 4 miliardi 313 milioni, ad oggi tra Piano Sud, Fondi per la Sanità e Accordi di Termini Imerese, ne sono stati confermati solo 2 miliardi e 83 milioni. Rispetto ai fondi europei previsti nel Po Fesr, invece sono destinati alle infrastrutture 1 miliardo 554. Di questi sono stati impegnati circa 995,7 milioni di euro e spesi 370,3 milioni circa.

LO BELLO: «IL RADDOPPIO DELLA AG-CL MODELLO DI LEGALITÀ DA ESPORTARE»

Ieri ad Agrigento il procuratore Renato Di Natale e l'aggiunto Ignazio Fonzo hanno incontrato l'ex presidente regionale di Confindustria Ivan Lo Bello e il vicepresidente regionale Giuseppe Catanzaro. Lo Bello ha spiegato come - grazie anche al lavoro della Procura - dalla provincia di Agrigento sia partito un messaggio forte nella lotta contro le infiltrazioni mafiose ed ha portato quale esempio da esportare il protocollo di legalità sui lavori di raddoppio della Statale 640 che ha di fatto azzerato la presenza mafiosa nel più importante cantiere della provincia di Agrigento dove l'investimento è di quasi un miliardo.

